

Quando pregate dite: Padre

Canto

preghiera di *Charles de Foucauld*

Padre mio,
mi abbandono a te,
fa' di me ciò che ti piacerà.
Qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio.
Sono pronto a tutto, accetto tutto.
Purché la tua volontà si compia in me,
in tutte le tue creature,
non desidero nient'altro, mio Dio.
Rimetto la mia anima nelle tue mani.
Te la dono, mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore, perché ti amo,
ed è per me un bisogno d'amore donarmi;
rimettermi nelle tue mani senza misura,
con una fiducia infinita,
perché tu sei mio Padre.

Il contesto - Prima di ascoltare il testo proposto oggi:

- Siamo nella seconda parte del Vangelo di Luca. In **Lc 9,51** leggiamo: *Mentre stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione - indurì il volto - di mettersi in cammino verso Gerusalemme.*
- differenza di contesto con Matteo (*discorso della Montagna*)
- Gesù ha già vissuto diverso tempo con i suoi discepoli e apostoli. Ha già avuto modo – con azioni, con parole ... - di presentare la sua identità (*sin da Nazareth*), di confrontarsi su diversi argomenti con diversi interlocutori (*per es. il sabato*), di tratteggiare l'identità dei discepoli (*amore verso Dio e il prossimo, anche il nemico; primato dell'ascolto*) e di associarli alla sua missione.
- in diverse circostanze il vangelo di Lc sottolinea la preghiera di Gesù, spesso solitaria: al battesimo (Lc 3), prima di chiamare i dodici (Lc 6) e prima di interrogarli sulla sua identità (Lc 9), alla trasfigurazione (Lc 9). Lc ci riporta anche una sua preghiera dopo il ritorno dei settantadue (Lc 10).
- solo ora insegna il Padre nostro; e lo fa su "richiesta". Perché?

Lc 11,1-4

¹ Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». ² Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:

*Padre,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno;
³dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,
⁴e perdona a noi i nostri peccati,
anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore,
e non abbandonarci alla tentazione».*

Letture spirituale del testo

- premessa personale: sempre più rispetto

V 1 Stupore: Gesù pregava. La preghiera che Gesù insegna è radicata e nasce dalla sua stessa preghiera, dalla sua comunione con Padre.

- Il luogo non è precisato: si sottolinea la “quotidianità”, ricordiamo la samaritana: pregare in “spirito e verità”. Però i discepoli lo sanno (lo vedono?).

- Signore: titolo pasquale

- insegnaci a pregare: una richiesta perenne

- come Giovanni: al tempo di Gesù ogni gruppo aveva una preghiera propria, segno di identità, di appartenenza, di comunità

V 2 Quando pregate dite: dire – valore della parola - in obbedienza a Gesù.

Imperativo presente: atteggiamento generale. Le caratteristiche di filialità e fraternità sono costanti nella preghiera del discepolo. La domanda parte da un singolo, ma l'imperativo è al plurale: Voi (tutti). (Mt esplicita con il possessivo “nostro”)

- Padre: possiamo dire “Padre”-“Abba” (espressione aramaica) come Gesù. Siamo introdotti nella sua relazione con Dio (*in Lui dare del “Tu” a Dio*). La nostra identità di figli è incancellabile. Nota di intimità e confidenza, ma anche riconoscimento della sua potestà creativa e la sua misericordia/amore.

- nome: è la realtà stessa di Dio, non inaccessibile

- sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno: il discepolo è chiamato a far proprio i desideri di Gesù e del Padre, santificazione (la Gloria di Dio) e regalità di Dio sono strettamente congiunti.

- sia santificato: è un passivo “divino”, cioè il soggetto è Dio stesso. Gesù che il Padre manifesti la sua Gloria, la sua salvezza, rinnovando il cuore dell’uomo. Ricordiamo Ez 36: ²³*Santificherò il mio nome grande, profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore - oracolo del Signore Dio -, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi. ²⁵Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli, ²⁶vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne.*

- venga il tuo Regno: esplicita la domanda precedente in prospettiva escatologica, definitiva. Il Regno è già efficacemente presente nella persona di Gesù (è il cuore della sua predicazione; Lc 4, 43: «È necessario che io annunci la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato»).), ma dal punto di vista storico per noi uomini non è ancora pienamente realizzato.

- Queste prime due domande ci coinvolgono nella nostra esistenza presente, perché pronunciandole facciamo nostro il progetto salvifico di Dio e ci lasciamo coinvolgere nel vivere l’amore verso Dio e verso il prossimo. È con la nostra vita che santifichiamo il nome di Dio e collaboriamo alla costruzione del Regno. Lc 12, 31: “*Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta*” dice Gesù.

- le prime domande riguardano Dio, le altre tre riguardano i bisogni dell’uomo (e sono tutte al plurale)

V 3 letteralmente: il nostro pane “il quotidiano/il necessario/di domani” dacci ogni giorno. Per pane possiamo intendere “cibo”. Notiamo il possessivo “nostro”: apertura alla condivisione. Anche qualora pensassimo all’eucaristia, non possiamo trascurare questo primo significato naturale

V 4 Dio ci ha già donato – in Gesù Crocifisso e risorto - il suo perdono, eppure Gesù ci fa pregare chiedendolo sempre di nuovo! Il discepolo sa che ne ha sempre bisogno, perchè nella sua vita non lo ha ancora definitivamente accolto. Un segno di questa non accoglienza è la nostra “fatica” a perdonare. Relazione tra il perdono divino e il nostro: dal suo perdono la nostra capacità di perdonare; il perdono che offriamo ci rende capaci di chiedere il perdono. Anche qui: coinvolti nel progetto di misericordia di Dio.

V 5 la traduzione è stata molto discussa; possiamo intenderla così: chiediamo al Padre di prendere nella sua mano l’esistenza nostra e della comunità nelle prove che attraversiamo durante il nostro cammino dietro a Gesù

Approfondimenti - Il “Padre nostro” nel Vangelo di Matteo (cap 6)

⁵E quando pregate, non siate simili agli ipocriti... ⁶Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto ... ⁷Pregando, non sprecate parole ... il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. ⁹Voi dunque pregate così:

*Padre **nostro che sei nei cieli,**
sia santificato il tuo nome,
¹⁰venga il tuo regno,*

sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

¹¹Dacci **oggi** il nostro pane quotidiano,

¹²e rimetti a noi i nostri **debiti**

come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

¹³e non abbandonarci alla tentazione,

ma liberaci dal male.

¹⁴Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ¹⁵ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

Salmo 103

¹³ Come è tenero (misericordioso) un **padre** verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,

¹⁴ perché egli sa bene di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere.

Isaia 63, 16ss

Tu, Signore, **sei nostro padre**, da sempre ti chiami nostro redentore.

¹⁷Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema? Ritorna per amore dei tuoi servi...

¹⁹Siamo diventati da tempo gente su cui non comandi più, su cui il tuo nome non è stato mai invocato. Se tu squarcassi i cieli e scendessi!

Ebraismo - dal Kaddish

Sia magnificato e santificato il Suo grande nome, nel mondo che Egli ha creato conforme alla Sua volontà, venga il Suo Regno durante la vostra vita, la vostra esistenza e quella di tutto il popolo d'Israele, presto e nel più breve tempo.

Sia il Suo grande nome benedetto per tutta l'eternità. Sia lodato, glorificato, innalzato, elevato, magnificato, celebrato, encomiato, il nome del Santo Benedetto. Egli sia, al di sopra di ogni benedizione, canto, celebrazione, e consolazione che noi pronunciamo in questo mondo...

Ebraismo - Dalle 18 benedizioni

*Benedici, **Padre nostro**, noi tutti insieme, con la luce del Tuo volto, perché con la luce del Tuo volto hai dato a noi, Signore Dio nostro, la Legge di vita, amore, grazia, carità, benedizione, salvezza e misericordia e vita e pace.*

Domande per la condivisione a gruppi:

- In quale delle parole/frasi della preghiera del Padre Nostro mi raccolgo più volentieri, con maggiore consolazione? In quale mi raccolgo con più fatica?
- Cosa significa - e cosa ha significato, nel trascorrere degli anni della vita - lasciarsi educare dalla preghiera di Gesù?